



di Germano Barban

SOUNDTRACK

Profondo Rosso

Regia di Dario Argento (1975)

Considerato il capolavoro assoluto di Dario Argento, *Profondo rosso* compie 50 anni senza che abbia perso di smalto e di fascino per la sua terribile storia legata ad una antica vicenda di sangue che ritorna attuale a causa di una catena di efferati omicidi.

Dopo il trittico dei primi film thriller iniziato con il celebre *L'uccello dalle piume di cristallo* e una parentesi di taglio ottocentesco con *Le cinque giornate*, Dario Argento ritorna nei ranghi del giallo horror con *Profondo rosso*, preludio allo stregonesco e successivo *Suspiria*. Il rosso che ha ispirato il titolo è effettivamente il colore predominante nell'intero film: il sangue versato copiosamente, gli arredi e gli oggetti, il teatro e i suoi tendaggi che confondono e occultano l'assassino nella scena iniziale dove, scoperto dalla intuizione della medium, abbandona la platea con la scena vista in soggettiva come accade in molte altre occasioni. Si tratta di un escamotage cinematografico di grande effetto così come altre piccole e geniali invenzioni e trovate che fanno la differenza tra la banalità del girato lineare e la gratificazione data dalla soggettiva. Un'altra scena sfuggita a tutti ma che rimane fondamentale e che solo alla fine si vede chiaramente e che si spiega da sola; è la visione dell'assassino che appare fugacemente nel riflesso di quello che sembra un dipinto con dei volti inquietanti, ma che in realtà è uno specchio

